

Un dio “nobile”

don Andrea

Leggo da una lettera scritta da un convertito inglese, BRYAN HOUGHTON (1911-1992 divenuto poi sacerdote cattolico), ad un amico, che stupito, gli chiedeva **come mai un uomo intelligente potesse ancora prendere sul serio il cristianesimo. Quanto a credere in Dio, ancora passi: tutti, più o meno, ci crediamo, seppur a modo nostro! Ma in Cristo?** In quel complesso di miti



Santa Maria Reale dell'Almudena - Madrid
MARKO IVAN RUPNIK, 2005

orientali che sono i Vangeli? La risposta di HOUGHTON mi sembra da trascrivere: “In tutte le religioni, o irreligioni, quell’Essere non contingente che chiamiamo **Dio gode della sua Onnipotenza, nell’eterna felicità di una perfezione infinita. Dio, beato, si gira eternamente i pollici.** Intanto, però, **crea esseri contingenti - noi - ai quali distribuisce sofferenza e sventure.** Per colmo, si crede che esiga da noi che soffriamo nobilmente, fino al martirio, **per onore del suo Nome.** In questo modo, poiché non esiste nobiltà

più alta che la sofferenza nobilmente sopportata, l'uomo diventa più nobile di Dio. Dio è **una sorta di poltrone, magari sadico, che esige dagli altri ciò che non fa egli stesso**".

Ne concludere quel convertito inglese: "È dunque **qui che risiede la rivelazione fondamentale del cristianesimo, la sua novità sconvolgente e unica**: Dio non è né un poltrone, né un sadico. Non esigere dagli altri che sopportino ciò che non è disposto a sopportare egli stesso. In effetti, **si è incarnato proprio per fare in quanto uomo ciò che non poteva fare in quanto Dio: soffrire il soffribile per aiutare l'uomo a vivere e a vincere la sofferenza**. Per questo mi sembra che, se almeno una religione è vera, questa è il cristianesimo! Che solo rende Dio più nobile dell'uomo. Noi creature abbiamo il nostro fardello di disgrazie e di sofferenze, ma sappiamo che **il Dio creatore, l'unico che poteva non soffrire e morire, questi fardelli li ha voluti portare per noi!**".

Con HOUGHTON ci chiediamo: "Ma è plausibile pensare che una dozzina di popolani galilei abbiano inventato questa prospettiva prodigiosa solo per salvare l'onore di Dio?".

*Da ricco qual era, si è fatto povero per voi,
perché voi diventaste ricchi della sua povertà:
la sua indigenza è dunque la mia ricchezza;
la debolezza del Signore è la mia forza.*

*Egli ha scelto per sé le privazioni, per donare a tutti in abbondanza.
Il suo pianto, il suo sangue è per me lavacro che deterge i miei peccati.
O Signore Gesù, sono più debitore ai tuoi oltraggi,
sopportati per la mia redenzione,
che alla tua potenza, da cui venne la mia creazione.
Non ci avrebbe giovato nascere,
se ci fosse mancata la grazia di essere redenti.*

SANT'AMBROGIO

ABBONAMENTO A "LA QUARTA CAMPANA"

Abbonamento annuale da versare direttamente al parroco.

Il giornalino viene distribuito a tutte le famiglie
e la sottoscrizione dell'abbonamento è un gesto concreto
di interesse per la propria parrocchia.

Questo numero è stato chiuso domenica 25 febbraio.

In Redazione: don Andrea Coldani, Paolo Butta, Lorenzo Cosci, Daniela Cornelli.

«Per il dilagare dell'iniquità, si raffredderà l'amore di molti» Mt 24,12

Messaggio di PAPA FRANCESCO per la QUARESIMA 2018

Cari fratelli e sorelle, ancora una volta **ci viene incontro la Pasqua del Signore!** Per prepararci ad essa la Provvidenza di Dio ci offre ogni anno **la Quaresima**, «**segno sacramentale della nostra conversione**», che annuncia e realizza **la possibilità di tornare al Signore con tutto il cuore** e con tutta la vita.

Anche quest'anno, con il presente messaggio, desidero aiutare tutta la Chiesa a vivere con gioia e verità in questo tempo di grazia; e lo faccio lasciandomi ispirare da un'espressione di Gesù nel Vangelo di Matteo: «*Per il dilagare dell'iniquità l'amore di molti si raffredderà*» (24,12).

Questa frase si trova nel discorso che riguarda la fine dei tempi e che è ambientato a Gerusalemme, sul Monte degli Ulivi, proprio dove avrà inizio la passione del Signore. **Rispondendo a una domanda dei discepoli**, Gesù annuncia una grande tribolazione e descrive la situazione in cui potrebbe trovarsi la comunità dei credenti: **di fronte ad eventi dolorosi, alcuni falsi profeti inganneranno molti, tanto da minacciare di spegnere nei cuori la carità** che è il centro di tutto il Vangelo.

I FALSI PROFETI

Essi sono come **“incantatori di serpenti” (1)**, ossia **approfittano delle emozioni umane per rendere schiave le persone e portarle dove vogliono loro**. Quanti figli di Dio sono **suggestionati dalle lusinghe del piacere** di pochi istanti, che viene scambiato per felicità! Quanti uomini e donne vivono come **incantati dall'illusione del denaro**, che li rende in realtà schiavi del profitto o di interessi meschini! Quanti **vivono pensando di bastare a sé stessi** e cadono preda della solitudine!

Altri falsi profeti sono quei **“ciarlatani” che offrono soluzioni semplici e immediate (2)** alle sofferenze, rimedi che si rivelano però completamente inefficaci: a quanti giovani è offerto il falso rimedio della **droga**, di **relazioni “usa e getta”**, di **guadagni facili** ma disonesti! Quanti ancora sono irretiti in **una vita completamente virtuale**, in cui i rapporti sembrano più semplici e veloci per rivelarsi poi drammaticamente privi di senso! Questi truffatori, che **offrono cose senza valore, tolgono** invece ciò che è più prezioso come la **dignità**, la **libertà** e la **capacità di amare**. È l'inganno della vanità, che ci porta a fare **la figura dei pavoni...** per cadere poi nel ridicolo; e dal ridicolo non si torna indietro. Non fa meraviglia: da sempre il demonio, che è **«menzognero e padre della menzogna»** (Gv 8,44), **presenta il male come bene e il falso come vero**, per confondere il cuore dell'uomo. Ognuno di noi, perciò, è **chiamato a discernere nel suo cuore** ed esaminare se è minacciato dalle

menzogne di questi falsi profeti. Occorre imparare a **non fermarsi a livello immediato, superficiale**, ma **riconoscere ciò che lascia dentro di noi un'impronta buona e più duratura**, perché viene da Dio e vale veramente per il nostro bene.

UN CUORE FREDDO

DANTE ALIGHIERI, nella sua descrizione dell'inferno, immagina il diavolo seduto su **un trono di ghiaccio**; egli abita **nel gelo dell'amore soffocato**. Chiediamoci allora: **come si raffredda in noi la carità?** Quali sono i segnali che ci indicano che in noi l'amore rischia di spegnersi?

Ciò che spegne la carità è anzitutto **l'avidità per il denaro**, «*radice di tutti i mali*» (1 Tm 6,10); ad essa segue **il rifiuto di Dio** e dunque di trovare consolazione in Lui, preferendo la nostra desolazione al conforto della sua Parola e dei Sacramenti. Tutto ciò si tramuta in **violenza** che si volge **contro coloro che sono ritenuti una minaccia alle nostre "certezze"**: il bambino non ancora nato, l'anziano malato, l'ospite di passaggio, lo straniero, ma anche il prossimo che non corrisponde alle nostre attese. Anche il creato è testimone silenzioso di questo raffreddamento della carità: **la terra è avvelenata da rifiuti** gettati per incuria e interesse; i mari, anch'essi inquinati, devono purtroppo ricoprire i resti di tanti naufraghi delle migrazioni forzate; i cieli - che nel disegno di Dio cantano la sua gloria - sono solcati da macchine che fanno piovere strumenti di morte. **L'amore si raffredda anche nelle nostre comunità**: nell'Esortazione apostolica EVANGELII GAUDIUM ho cercato di descrivere i segni più evidenti di questa mancanza di amore. Essi sono: **l'accidia egoista, il pessimismo sterile, la tentazione di isolarsi** e di impegnarsi in continue **guerre fratricide, la mentalità mondana** che induce ad occuparsi solo di ciò che è apparente, riducendo in tal modo l'ardore missionario.

COSA FARE?

Se vediamo nel nostro intimo e attorno a noi i segnali appena descritti, ecco che **la Chiesa, nostra madre e maestra, assieme alla medicina, a volte amara, della verità, ci offre** in questo tempo di Quaresima **il dolce rimedio della preghiera, dell'elemosina e del digiuno**.

Dedicando più tempo alla **preghiera (A)**, **permettiamo al nostro cuore di scoprire le menzogne segrete** con le quali inganniamo noi stessi, per cercare finalmente **la consolazione in Dio**. Egli è nostro Padre e vuole per noi la vita.

L'esercizio dell'**elemosina (B)** **ci libera dall'avidità** e ci aiuta a scoprire che l'altro è mio fratello: **ciò che ho non è mai solo mio**. Come vorrei **che l'elemosina si tramutasse per tutti in un vero e proprio stile di vita!** Come vorrei che, in quanto cristiani, seguissimo l'esempio degli Apostoli e vedessimo nella possibilità di condividere con gli altri i nostri beni **una testimonianza concreta della comunione** che viviamo nella Chiesa. A questo proposito faccio mia l'esortazione di SAN PAOLO,

quando invitava i Corinti alla colletta per la comunità di Gerusalemme: «*Si tratta di cosa vantaggiosa per voi*» (2 Cor 8,10). Questo vale in modo speciale nella Quaresima, durante la quale molti organismi raccolgono collette a favore di Chiese e popolazioni in difficoltà. Ma come vorrei che anche **nei nostri rapporti quotidiani**, davanti a ogni fratello che ci chiede un aiuto, noi pensassimo che lì **c'è un appello della divina Provvidenza**: ogni elemosina è un'occasione per prendere parte alla Provvidenza di Dio verso i suoi figli; e se Egli oggi si serve di me per aiutare un fratello, come domani non provvederà anche alle mie necessità, Lui che non si lascia vincere in generosità?

Il **digiuno (C)**, infine, **toglie forza alla nostra violenza, ci disarmava**, e costituisce un'importante occasione di crescita. Da una parte, **ci permette di sperimentare ciò che provano quanti mancano** anche dello stretto necessario e conoscono i morsi quotidiani dalla fame; dall'altra, **esprime la condizione del nostro spirito, affamato di bontà e assetato della vita di Dio**. Il digiuno **ci sveglia**, ci fa più attenti a Dio e al prossimo, ridesta la volontà di obbedire a Dio che, solo, sazia la nostra fame.

Vorrei che la mia voce giungesse al di là dei confini della Chiesa Cattolica, **per raggiungere tutti voi, uomini e donne di buona volontà, aperti all'ascolto di Dio**. Se come noi siete afflitti dal dilagare dell'iniquità nel mondo, **se vi preoccupa il gelo che paralizza i cuori e le azioni**, se vedete venire meno il senso di comune umanità, unitevi a noi per invocare insieme Dio, per digiunare insieme e insieme a noi donare quanto potete per aiutare i fratelli!

IL FUOCO DELLA PASQUA

Invito soprattutto i membri della Chiesa a intraprendere con zelo il cammino della Quaresima, sorretti dall'elemosina, dal digiuno e dalla preghiera. Se a volte la carità sembra spegnersi in tanti cuori, essa non lo è nel cuore di Dio! Egli ci dona sempre nuove occasioni affinché possiamo ricominciare ad amare.

Una occasione propizia sarà anche quest'anno l'iniziativa **"24 ORE PER IL SIGNORE"**, che invita a celebrare **il Sacramento della Riconciliazione** in un contesto di **Adorazione Eucaristica**. Nel 2018 essa si svolgerà venerdì 9 e sabato 10 marzo, ispirandosi alle parole del Salmo 130,4: «*Presso di te è il perdono*». In ogni diocesi, almeno una chiesa rimarrà aperta per 24 ore consecutive, offrendo la possibilità della preghiera di adorazione e della Confessione sacramentale.

Nella notte di Pasqua rivivremo il suggestivo rito dell'**accensione del cero pasquale: attinta dal "fuoco nuovo", la luce a poco a poco scaccerà il buio e rischiarerà l'assemblea liturgica**. «*La luce del Cristo che risorge glorioso disperda le tenebre del cuore e dello spirito*», affinché tutti possiamo rivivere l'esperienza dei discepoli di Emmaus: ascoltare la parola del Signore e nutrirci del Pane eucaristico consentirà al nostro cuore di tornare ad ardere di fede, speranza e carità.

Vi benedico di cuore e prego per voi. Non dimenticatevi di pregare per me.



Sotto il campanile..

Attingendo all'arguta e sapiente parola dell'ARCIVESCOVO MARIO, nostro Capo Rito Ambrosiano.

CONVERTIRSI..

Un po' per le insistenze della Carla, sua moglie, un po' per curiosità, un po' per un desiderio più profondo e troppo a lungo conculcato, Carlo si è unito al gruppo dei devoti, si è recato pellegrino a quel santuario e la si è convertito. Nel silenzio impressionante della folla in adorazione ha sentito un'emozione così intensa che non si può descrivere. Da allora si è fatto promotore di pellegrinaggi e di preghiere, di devozioni e penitenze. Il parroco gli ha detto: *"Bravo Carlo! forse puoi dare una mano anche in parrocchia"*. Ma il Carlo dice: *"Sono così preso con il gruppo di preghiera che non ho neanche il tempo di venire a Messa"*.

La vita di Eugenio è stato un disastro. Tra vizi e disgrazie si è rovinato la salute e la posizione. Ma le attenzioni e la proposta di un vicino di casa l'hanno salvato. Adesso non manca ad una riunione della sua comunità e - per quanto si dichiara grande peccatore - è diventato zelante e intraprendente. Non si stanca di proporre ad altri di fare come lui. Il parroco gli dice: *"Bravo Eugenio! forse puoi incaricarti delle letture della Messa delle 9"*. Ma l'Eugenio dice: *"Non posso mancare alla Messa della mia comunità il sabato sera. Quindi..."*. Il parroco, grato a Dio per le sue grazie, si domanda però, nella varietà di molti frammenti edificanti, per che cosa pregava Gesù quando diceva: ***"Che tutti siano uno"***.

La Maria *"tencia"* è sempre informata su tutto, è la prima a far sapere: *"Mah tra quegli sposini le cose non vanno tanto bene..."*. Tra i *"Ho sentito dire..."*, i *"Mi hanno detto..."* e i *"L'ho visto con i miei occhi..."* semina insinuazioni, amplifica particolari, attira



l'attenzione annunciando scandali, suscita *"oh"* e *"ah"* rivelando screzi, litigi e retroscena degli avvisi del parroco e del mal umore del sacrista. Se l'incaricato del bar dell'oratorio si sfoga con la Maria *"tencia"*, lei offre volentieri la spalla per piangere ma tempo neppure mezz'ora, mezzo paese viene a sapere di come l'oratorio non gira più come prima, da quando se n'è andato quell'argento vivo del don Luca.

La Maria “*foresta*” percorre giorni **seminando più sorrisi che parole, dedicando più tempo ad ascoltare** che a spettegolare; sa **trasformare le confidenze in intercessioni**, piuttosto che farne oggetto di indiscrezioni. Ascolta anche gli sfoghi del barista e le lamentele del gruppo Santa Marta che si affatica in molte cose e non si sente mai ringraziare. Piuttosto che amplificare il malumore la Maria “*foresta*” **suggerisce la pazienza, aiuta a comprendere le ragioni e a scusare le omissioni.**

Insomma quando scambio due parole con la Maria “*tencia*” ne ricavo motivi di scoraggiamento, quando scambio due parole con Maria “*foresta*” mi sento consolato incoraggiato. Mi chiedo: Qual è il significato cristiano di “**parlare**”?

Non c'è altro significato che l'**edificazione: fa in modo che chi ti ascolta, tanto o poco, si senta aiutato a diventare migliore.** Per il resto, se anche stai zitto, l'umanità ti sarà grata.

Un martedì al mese alle ore 20,30 con la Messa e il Rosario si riunisce il Gruppo di Preghiera SAN PIO DA PIETRELCINA. Vogliamo, alla preghiera e alla carità, unire la conoscenza della spiritualità di San Pio, grande santo, potente intercessore ma prima di tutto grande modello di fede a cui volgere lo sguardo e dal quale imparare la vita cristiana. Per questo ogni mese ospitiamo tra queste pagine una lettera tratta dal suo Epistolario, un'opera speciale che ci aiuta ad entrare nel cuore di questo grande uomo credente.

EPISTOLARIO SECONDO - lettera 41

Padre Pio scrive ad una sua figlia spirituale

Pietrelcina, 17 dicembre 1914

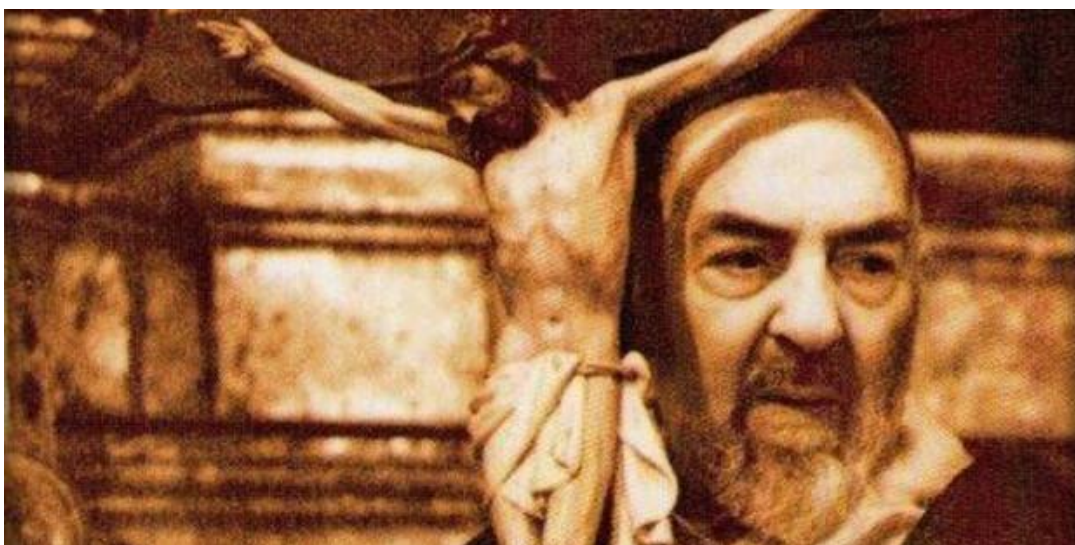
Dilettissima figliuola del Padre celeste e promessa sposa del suo Figliuolo, il divino Spirito scenda nel vostro cuore e lo riempi tutto dei celesti carismi. Quanto è buono il nostro Dio che ci prodiga tante grazie e ci vuol tanto bene senza nostro merito. Sia egli sempre benedetto da tutte le creature.

(...) Vengo a voi a supplicarvi a volere **regolarizzare alcuni punti della vostra vita spirituale.** Vi prego a volere **stabilire due tempi destinati alla santa meditazione** preferibilmente, **al mattino** innanzi di scendere in chiesa ed **alla sera** dopo la recita del santo rosario. (...) Desidero poi sapere anche dalla vostra bocca il **come vi è stato insegnato di fare la meditazione e qual è il vostro modo pratico.** Il tutto con esattezza e precisione. Guardatevi poi dal perdere di vista **la divina presenza per qualsiasi azione** che voi facciate. Non intraprendete mai alcun lavoro e qualsiasi altra azione, senza avere prima innalzata la mente a Dio, a lui indirizzando, con santa intenzione, le azioni che starete per fare. Lo stesso con rendimento di grazie farete in fine delle vostre azioni tutte (...). Né deve scoraggiarvi e buttarvi nella tristezza se le azioni vostre non vi riescono con quella perfezione con cui si diede l'intenzione; che volete! Siamo fragili, siamo terra. Ma delle nostre miserie umiliamoci sempre, riconoscendo il nostro nulla senza il divino aiuto.

L'inquietarci dopo un'azione perché non è riuscita a seconda della pura intenzione che se ne ebbe, non è umiltà; è segno manifesto che l'anima non aveva riposta la perfezione della sua opera nel divino aiuto, ma che ella aveva confidato troppo nelle sue forze. (...)

Non abbiate nei vostri lavori od in altre faccende, a perdere la divina presenza. A tal scopo vi invito a recitare di tanto in tanto delle orazioni giaculatorie, le quali sono come tanti dardi che vanno a ferire il cuore di Dio ed obbligarlo, fatemi passare questa espressione, a concederci le sue grazie ed in tutto il suo aiuto.

Non vi ponete a mensa senza prima aver fatta orazione e chiesto il divino aiuto, acciocché il cibo in sollievo del nostro corpo non abbia da riuscire di danno al vostro spirito. (...) Sforziamoci che la cena corporale ci sia di preparazione a quella tutta divina della Santissima Eucaristia. Non vi levate poi mai di mensa senza averne rese le dovute grazie al Signore. (...) **Non prendete mai cibo il più del bisogno**, e procurate in tutto di essere temperante, standovi sommamente a cuore di declinare piuttosto al mancante che al soverchio. Non intendo però che abbiate ad alzarvi da mensa digiuna; no, questo non è nella mia intenzione. Il tutto sia regolato con la prudenza, regola di tutte le azioni umane.



Non vi ponete mai a letto, senza aver prima esaminato la vostra coscienza del come avete passata la giornata, e non prima d'aver indirizzato tutti i vostri pensieri a Dio, seguita dall'offerta e consacrazione della vostra persona. Inoltre offrite a gloria di sua divina maestà il riposo che state per prendere e **non dimenticate mai l'angelo custode che sempre è con voi**, non lasciandovi mai, per qualsiasi torto possiate voi fargli. Quante volte ahimé! l'ho fatto piangere per non aver voluto assecondare i suoi voleri che erano pur quelli di Dio! Ci liberi questo nostro fedelissimo amico da ulteriori infedeltà.

Vi consiglio poi di addormentarvi avendo davanti agli occhi della mente Gesù facente orazione nell'orto. Il tutto vada però fatto, torno a ripetervi, senza soverchia affaticazione dello spirito.

(...) Mi domandate per la seconda volta **a che ora son solito di celebrare**. Nei giorni feriali, durante la cattiva stagione, sono solito di scendere per celebrare verso le otto

e mezza e le nove; nei giorni festivi poi ordinariamente dopo le undici. Come vedete sono abbastanza poltrone, ma non è tutta mia la colpa, è la benedetta malattia che a ciò mi costringe. (...)

Non vi stancate di pregare e far pregare per me e per la mia famiglia, sapendo che lo stesso fo io per voi e per tutti. Vi sarei molto grato e riconoscente, se la Comunione che farete la fareste secondo la mia intenzione. Una grazia urge di ottenere dal Signore, perciò pregate e fate pregare a questo fine.

Torno ad augurarvi, non solo a voi ma a tutti di vostra casa, lietissime nel dolcissimo Signor nostro Gesù Cristo le buone feste ed implorandovi dal celeste Padre la sua benedizione, mi ripeto sempre vostro servo..

fra Pio, cappuccino.

Una colonna della vita cristiana: il digiuno!

La pratica di scegliere limitazioni nel cibo è comune a tutte le religioni, fa intuire all'uomo il suo bisogno, la sua non autosufficienza, **la necessità che tutti abbiamo continuamente di riempirci di qualcosa** che non ci diamo da soli, di essere colmati da qualcuno. Poiché **il cibo è molto più che carburante (molto spesso è gola!)** e ha molte valenze, **RINUNCIARCI SIGNIFICA CHIEDERE A DIO CHE SVOLGA LUI QUELLE FUNZIONI.** La mancanza libera uno spazio nel cuore che possiamo far abitare più ampiamente da Dio. Trattieni la tua fame perché ti parla di Dio! I morsi della fame sono **una continua richiesta di aiuto**, ma anche **una dichiarazione d'amore.** In questi giorni quaresimali ricorda **l'astinenza dalla carne e il digiuno il venerdì**, memoria della *Passione del Signore.*

È notizia di questi giorni che per la prima volta è stato creato in laboratorio un **embrione ibrido uomo-pecora**, in cui una cellula su 10.000 è umana. Un anno fa circa era stato realizzato un embrione di uomo-maiale. L'idea è di poter avere organi compatibili per la sopravvivenza in un organismo umano.



Se da un lato è **lodevole pensare di giovare** a persone che aspettano un organo da trapiantare e sono sospese tra la vita e la morte, dall'altro, si dice da più parti, la strada è ancora molto molto lunga e carica di dubbi, per questo **non bisogna illudere i malati! La scienza non si può bloccare**, certo!, sarebbe come rinnegare la natura umana, **ma la**

conoscenza umana è anche fatta per regolare le diverse applicazioni, la storia insegna! Il **rischio** di ottenere qualcosa che modifichi in modo **drammatico e non naturale** l'essere umano è molto alto. Queste metodiche potrebbero andare nell'inatteso e creare un **grave pericolo per la specie umana.** Ci ricordano scienziati illuminati (non ideologizzati) che se da un lato cresce il raggio della nostra conoscenza, dall'altro cresce ancora di più la circonferenza di quel che non

sappiamo. Enormi sono i dubbi etici che accompagnano questi tentativi, **non sappiamo bene che cosa possa derivarne**. Il fine non giustifica i mezzi. Ecco perché vogliamo un po' conoscere questi fatti e farci un'idea illuminarla dalla nostra fede. Per questo offriamo alla vostra lettura questo articolo a firma di Francesco Ognibene apparso il 19 febbraio scorso sul quotidiano AVVENIRE.

Creato embrione pecora-uomo per trapianto organi

Ricorda lo **xenotrapianto**, ma è assai più simile alla **chimera**. La notizia diffusa dalla STANFORD UNIVERSITY, e resa nota dal quotidiano inglese «GUARDIAN», sa di già sentito ma ha elementi di novità sui quali è bene fare qualche prima considerazione **evitando facili entusiasmi** (già dilaganti nelle prime reazioni italiane) e **censure preventive**.

I fatti: un'équipe americana ha sviluppato **embrioni di pecora contenenti cellule umane**, in un rapporto di una a 10mila, allo scopo di **far crescere organi compatibili con l'uomo all'interno di animali**. L'obiettivo è ottenere una "fabbrica" potenzialmente illimitata di **pezzi di ricambio personalizzati** e dunque **senza pericolo di rigetto**. Si tratta di una tecnica che ricorda il principio degli xenotrapianti, ovvero l'uso per l'uomo di organi animali (in particolare da



suini), ma se ne differenzia per l'incrocio tra cellule e dunque tra patrimoni genetici dell'uomo e dell'animale (la pecora, nel caso di STANFORD). La tecnica più vicina a questo nuovo esperimento, che ha dato luogo a **embrioni misti uomo-ovino fatti**

sviluppare fino al 28esimo giorno, un'estensione di tempo che dovrebbe essere sufficiente a verificare la formazione di organi destinati al trapianto sull'uomo, anche perché sinora pare che non vi sia traccia di ciò che si immaginava di trovare.

L'esperimento del gruppo di ricerca guidato dal giapponese HIRO NAKAUCHI che da anni conduce studi sulla medicina rigenerativa e le cellule staminali, punta a ottenere nell'animali un pancreas efficiente che garantisca al paziente diabetico dal quale provengono le cellule per la creazione dell'ibrido la soluzione della sua patologia. «Abbiamo già creato un pancreas di topo nei ratti - ha dichiarato

NAKAUCHI al quotidiano britannico - e poi lo abbiamo trapiantato in un esemplare di topo diabetico curandolo quasi completamente».

La strada intrapresa a STANFORD **ricorda gli esperimenti condotti al KING'S COLLEGE di Londra nel 2007** dall'équipe guidata da STEPHEN MINGER, che creò chimere con patrimonio genetico bovino e umano grazie all'autorizzazione concessa dall'autorità inglese per gli embrioni. Di quel tentativo, assai enfatizzato mediaticamente proprio come nuova frontiera per ottenere organi da trapiantare negli umani, si sono perse le tracce per il semplice motivo che **ci si trovò di fronte a un vicolo cieco mentre altre e assai più promettenti strade si andavano aprendo** (è il caso delle **cellule staminali adulte riprogrammate** scoperte da un altro giapponese, SHINYA YAMANAKA, che gli valsero il Nobel per la medicina nel 2012). L'esperimento in cui è stato creato un embrione ibrido pecora-uomo oltre a sollevare **dubbi etici non ha applicazioni a breve termine**: è il parere espresso dal direttore scientifico dell'Ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma BRUNO DALLAPICCOLA. "La mia considerazione, al di là dei problemi etici che derivano dall'aver creato un oggetto che è così contro natura, è che non vedo l'utilità di questi esperimenti - sottolinea il genetista -. Se l'idea è far funzionare questo metodo in funzione dei trapianti, **se si ha una cellula umana insieme ad una animale non si risolve il problema del rigetto**. I ricercatori sostengono che attraverso le tecniche di *'gene editing'* riusciranno a rimuovere anche questo problema togliendo i geni, ma io ho forti perplessità". Tali tecniche, ricorda DALLAPICCOLA, sono ancora nelle prime fasi di sviluppo, e non danno garanzie. "Ne parlano tutti, e nonostante i miglioramenti continui, alcuni anche grazie alla ricerca italiana, ancora ci sono molti problemi da risolvere, il primo dei quali è che **la tecnica corregge il Dna da una parte, ma può produrre errori da un'altra. È tutto molto lontano dal trasferimento al paziente**". Quel che intanto pare certo è che **l'ibridazione di ovini con patrimonio genetico umano dà origine a embrioni di una nuova specie inesistente in natura e dalle caratteristiche ignote**. Lo stesso fatto che si sia limitato lo sviluppo a 28 giorni, immaginando un'estensione a 70 per ottenere qualche risultato concreto, è il segnale che **non si sa cosa potrebbe succedere** dopo questo limite di tempo.

E come sempre nella ricerca scientifica, l'unico metodo noto è far nascere la creatura generata interspecie, qualunque cosa sia, con conseguenze del tutto imprevedibili se questa creatura da laboratorio dovesse poi trasmettere il suo Dna alla progenie. Una prospettiva che certamente l'équipe americana non contempla, ma che **una volta aperta la strada difficilmente potrà essere scongiurata. La domanda di organi è elevatissima e drammatica** (il «GUARDIAN» parla di 460 inglesi morti nel 2016 in attesa di trapianto) **ma non ogni strada si giustifica per questo**.



"A che cosa mai alluderà con questo titolo, l'imbrattacart de Colturan?" Penso che non ci siano molti di voi cari lettori che fanno una domanda del genere, non tanto per l'imbrattacart (che "ci sta") quanto al coro unisono che, sicuro, si alza in risposta. Chi non ha mai sentito parlare, anche tra "le giovani leve", di una delle più leggendarie band che il rock musicale abbia mai conosciuto? Ebbene, non ci si riferisce alla famosa band. Del resto

alcuni si saranno accorti che la traduzione del titolo è al singolare ossia "pietra che rotola". In verità il titolo m'è stato caldamente consigliato dagli amici della Redazione Quarta Campana dopo aver appreso dell'intenzione di scrivere qualcosa su queste due parole. In un ambito un po' diverso, però, da quello musicalmente prevedibile (pur essendo, quest'ultimo, degnissimo!). L'ambito è quello archeologico. Il luogo è Gerusalemme. Non è possibile condensare in poco spazio il parlare di tremila anni di storia documentata di un luogo che è davvero straordinario come confermato anche dalle scoperte archeologiche. È la città santa per le tre religioni, Ebraismo, Cristianesimo, Islam che considerano il patriarca Abramo, il padre della fede, l'"amico di Dio", come dice l'autore della Lettera di Giacomo (2,23). Tutta la storia del popolo ebraico s'è svolta attorno a questa città e, nel tempo dell'esilio a Babilonia, è stato il motivo più forte di speranza e fiducia per il ritorno. Lo dice il salmista: «Se ti dimentico, Gerusalemme, si paralizzino la mia destra; mi si attacchi la lingua al palato, se lascio cadere il tuo ricordo, se non metto Gerusalemme al di sopra di ogni mia gioia.». (Salmo 136, 5-6). Perché là c'era il magnifico Tempio, luogo della Presenza), dove Dio "ha deciso di porre il suo nome", come si esprimono diversi testi biblici. Al tempo del ritorno fu ripristinata l'antica festa del Sukkoth, ossia "delle capanne": «Così tutta la comunità di coloro che erano tornati dalla deportazione si fece capanne e dimorò nelle capanne.». (Neemia 8,17). Memoria del tempo in cui il Popolo d'Israele fu condotto fuori dall'Egitto da Jahvè per mezzo di Mosè e quindi della vita in capanne nel deserto durante il viaggio verso la terra promessa. Una festa di grande gioia, narra Neemia. Tra i diversi segni che la caratterizzavano (parliamo del V secolo a.C. fino ai tempi del Signore) molto bello era quello della luce: il Tempio di notte era illuminato con un grande candelabro a sette braccia (la menorah) e con molte altre luminarie. Tutta la città di Gerusalemme ne era illuminata. Narrano le cronache tempo che il tempio dava uno spettacolo eccezionale: è luce per la città! In questo modo, inoltre, illuminato a giorno, permetteva lo svolgimento delle danze nell'atrio. Anche nei tempi del Nuovo Testamento la festa e le danze nell'atrio del tempio hanno allietato la presenza di Gesù e dei suoi discepoli nei pellegrinaggi a Gerusalemme (alcuni di noi ricorderanno che il nostro parroco ne aveva parlato in un'omelia). La volontà di Dio è di fare festa con l'uomo.

Chi come il sottoscritto ha avuto il dono di recarsi in Terra Santa rimane impressionato dalla costruzione in pietra di ciò che rimane oggi del tempio di

Gerusalemme: il Muro Occidentale (Kotèl), risparmiato dalla furia distruttiva dei legionari di Tito nel 70 d.C. Con la devastazione di tutta la città santa, iniziò la diaspora del popolo ebraico nel mondo. Mi chiedo, con ingenuità, lo ammetto, come avranno mai fatto a costruirlo, montando blocchi di pietra squadrati pesantissimi (il più grande, il primo di tutti, pesa 570 tonnellate, messo senza utilizzo di macchinari di trasporto). Altro che macigni rotolanti di cui sopra! Ci voleva una motivazione enorme per realizzare quello che ancora oggi c'è. Non è una faccenda di prestigio o grandezza. Non resta che la fede. Con una consapevolezza ben chiara. La prendo con le parole di un biblista della Chiesa di Firenze, Don Luca Mazzinghi. Cito: «Israele non ha mai pensato allo spazio del Tempio come alla reale abitazione di Dio. Salomone, il costruttore del primo Tempio, così dice: ma è proprio vero che Dio abita sulla terra? Ecco, i cieli e i cieli dei cieli non possono contenerci, tanto meno questa casa che io ti ho costruito». (1Re 8,27). Tempio è dunque, per Israele, solo il segno di una presenza. Il Dio di Israele, infatti, è Yahweh, ovvero "colui che c'è", il Presente; non ha bisogno di un Tempio per manifestarsi in mezzo agli uomini; sono gli israeliti che ne hanno bisogno, non tanto Lui.» Rimane il segno. Il Signore, nella sua consapevolezza d'essere Figlio di Dio ed ebreo osservante, pianse sul Tempio trovandosi con i suoi sul Monte degli Ulivi, nel luogo che per la memoria dei pellegrini cristiani è il "Dominus Flevit". Pianse su quel segno della presenza del Padre: «Gerusalemme, Gerusalemme, tu che uccidi i profeti e lapidi quelli che sono stati mandati a te: quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una chiocchia i suoi pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto! Ecco, la vostra casa è abbandonata a voi! Vi dico, infatti, che non mi vedrete, finché verrà il tempo in cui direte: *Benedetto colui che viene nel nome del Signore!*» (Luca 13, 34-35). La pietra, così dura e duratura all'apparenza, non è "eterna" come sembra. Come dire che le supposte solidità umane incontrano il destino della scomparsa quando non più illuminate da una comprensione di vita e di senso nell'affidarsi a quell'Altro: «Chi rimane in me, ed io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla.» (Giovanni 15,5).

La casa è costruzione che sta in piedi se le sue fondamenta stanno su una pietra dura e solida. Cristo questo lo sapeva e lo ha annunciato: «Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia.» (Matteo 7,24). Quando nei discorsi capita di fare considerazioni sulle nefandezze della Chiesa nella storia, forse dovrà considerare ben attentamente queste parole pronunciate dal suo Fondatore e trasmesse in una Tradizione viva. Da duemila anni a oggi. Vorrà dire qualcosa anche a me, a noi piccola comunità che si raduna in una bella chiesetta rurale come la nostra. Estensione piccola anche al Rito Ambrosiano.

Così ci spostiamo, in Gerusalemme, in un sito che fu in precedenza una cava. Dice ancora l'archeologia che fu abbandonata perché la qualità della pietra era ed è molto scarsa. Là fu ricavata da un uomo ricco ma giusto e pio, Giuseppe D'Arimatea, una tomba "nuova" cosa che solo le persone facoltose poteva permettersi. Quel tipo di tomba era solo le persone facoltose. Giuseppe fu anche membro del Sinedrio, lo stesso consiglio che emise la condanna a morte di Cristo. L'ha amato ascoltando e vivendo la sua Parola di vita fino a seguirlo. Mise a disposizione la sua tomba per la sepoltura del Figlio di Dio dopo l'orrenda morte sulla croce. La tomba, le cui resta sono ancora visibili e visitabili, il Santo Sepolcro. Quando fu depresso dalla croce, presente la prima Chiesa, lo misero lì.

Fu fatta rotolare una pietra pesante per chiuderla. La pietra che condensa in sé tutta la nostra pesantezza e durezza umana, tutto il dolore e la sconfitta senza speranza. La morte. La fine di tutto. Come dire: "mettiamoci una pietra sopra e finita lì". Una pietra ancora rotolabile e non così pesante da essere spostata dalla potenza del Padre tramite angeli per far uscire il Risorto che ci manda in giro per annunciarlo, dove siamo, nel tempo e nella storia. Presente nel SS Sacramento dell'Eucarestia da cui di nuovo si prende forza per annientare le pietre rotolanti della nostra vita e vivere. Buona Pasqua!

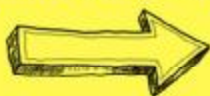
"QUATER PASS PER MILAN"

4[^]EDIZIONE - QUARTA USCITA

DOMENICA 15 APRILE 2018

**NAVIGARE SUI NAVIGLI...
tra IERI E OGGI**

Percorso storico culturale attraverso i Navigli Milanesi. Attraverseremo gli antichi luoghi solcati dai barconi che rifornivano di svariati beni la vecchia Milano: Alzaia Naviglio Grande, Vicolo dei Lavandai, Palazzo Galloni, Lavatoio di San Cristoforo, Ponte detto "dello scodellino", Darsena, Ticinello.



55 posti disponibili



**Iscrizioni da don Andrea
o Ada 3334178440
entro domenica 18 marzo**

**Euro 15 adulti
Euro 10 ragazzi under 14 anni
Gratuito bambini under 4 anni**



**Partenza ore 14 dalla piazza di
Balbiano, con mezzi propri andremo
alla metro di San Donato Milanese**

spontaneità e discrezione

*"Mi preoccupo di catturare emozioni,
adoro la luce naturale e detesto
le pose imbarazzanti."*

www.filipposigotti.com/wedding

filippo sigotti fotografo - 392.8500080



Gente di paese..

1° RACCONTO

Lorenzo Cosci

Richiuse la porta di casa alle sue spalle, la sera scendeva sul paese e il sole ormai basso sull'orizzonte allungava le ombre delle case sul lato opposto del cortile.

Respirò a pieni polmoni la calda aria di quella serata estiva prima di incamminarsi lungo il perimetro del rettangolo di terra battuta sul quale si affacciava la cascina in cui viveva, era in ritardo, lei probabilmente la stava già aspettando.

Superò con balzo un vecchio pallone di cuoio abbandonato dal fanciullo della casa d'angolo, sorrise ricordando i pomeriggi trascorsi giocando nella polvere con il fratello minore, quando ancora quel cortile e i suoi sassi costituivano tutto il loro mondo, da mesi ormai egli era partito per la guerra e lei e sua madre pregavano tutte le sere mentre le notizie dal fronte si facevano sempre più rade. Il sorriso le scomparve d'improvviso dalle labbra. Giunta sulla strada sterrata che portava alla chiesa si fermò

notando l'esile figura dell'amica che la attendeva impettita all'ingresso della Casa della Divina Provvidenza, alzò la mano in gesto di saluto.

Dora era una ragazza minuta, pallida, di una bellezza spirituale, il volto, perennemente serio, tradiva i suoi diciannove anni, erano cresciute insieme, la scuola, l'oratorio, fino all'adesione all'AZIONE CATTOLICA, ora si vedevano sempre più raramente ma erano rimaste buone amiche. La raggiunse e le prese le mani sorridendo, non ci fu bisogno di alcuna parola, si avviarono verso la via M.



Fu lei a rompere il silenzio solo di fronte alla prima casa - “Iniziamo con questa?” - le rispose con un cenno di assenso, bussando. Erano ormai alcuni anni che quel compito era stato affidato a loro, nel paese era usanza che per la festa di San Giacomo, la popolazione facesse un’offerta al Santo, e così, nei primi giorni di luglio, erano loro a peregrinare per il rione, di casa in casa, raccogliendo a capo chino le spesso misere elemosine, le tornava alla memoria quel tal frate Galdino di un romanzo letto ancora sui banchi di scuola (il cui titolo non ricordava, ma che doveva pur essere importante per essere insegnato) e che piuttosto che soldi raccoglieva noci per l’olio del convento, rimembrava d’essersi affezionata a quella Lucia, in quel personaggio ritrovava molto sé stessa, cercando di risolvere i propri guai diede al frate tutte le proprie noci.

Le accolse una donnetta smunta, anziana e malaticcia, si fermarono sull’uscio ma l’abitazione non era molto più grande, un tavolo spoglio occupava il centro della stanza, un mobile sulla parete di fondo completava l’arredamento, da un angolo un bimbo le osservava con occhi spalancati, reggeva tra le mani una fionda di legno. La donna aveva consegnato una piccola busta a Dora e lei, ringraziando, si voltò, voleva uscire in fretta da quella stanza dal soffitto basso che le toglieva il fiato, ma si fermò accorgendosi che l’amica non la seguiva, osservava impietrita i grandi occhi blu di quel bambino che tanto le ricordavano quelli del fratello. Poteva avere sei o sette anni, indossava una maglietta sgualcita e un paio di pantaloncini troppo grandi per quelle gambine magre, i capelli non curati gli ricadevano sulla fronte, corse via non appena si accorse che tutti lo stavano osservando.

Le due ragazze uscirono - “Che ti è preso? Ti senti bene?” - Dora le appoggiò una mano sulla spalla una volta in strada - “non troppo, ti dispiacerebbe continuare il giro da sola?” - non aspettò una risposta e si allontanò, sentiva lo sguardo perplesso dell’amica sulla schiena ma non si voltò, non aveva voglia di parlare, nata e cresciuta in una famiglia benestante non conosceva il significato della parola “misera”, sapeva che quella donna aveva perso il marito in guerra, ora cuciva bottoni per mantenere il figlioletto e il padre, certo, i vicini l’aiutavano, ma spesso non bastava.

Camminava in fretta, ai suoi giovani occhi il mondo appariva terribilmente ingiusto: la guerra, il fascismo, la violenza, la distanza... Dovette fermarsi qualche minuto di fronte alla stessa porta da cui poco prima era uscita, a sua madre non piaceva che piangesse.

GALOPPATA D'AMORE DI 600 CHILOMETRI

Seconda puntata: Armido scrive questa storia dedicandola al padre "Luiseu". È il viaggio che ripercorre tutti i luoghi dove "Luiseu" è stato durante la Grande Guerra del 1915-1918. Prima parte sul n. 290 (Daniela).

Ma sì, ancora dubbi?... ma certo che eri con me, lo ricordo perfettamente quando, incamminati per Primolano, Feltre e Belluno, Agordo, ricordavi perfettamente questi luoghi dover infuriò la battaglia e dove oggi si contemplano maestosi e meravigliosi paesaggi. I tuoi discorsi fiorivano di gioia solo al passaggio di questi luoghi e più ancora eri tanto desideroso dal visitare Bassano del Grappa dove si trovava il famoso "fontana=abbeveratoio" che dissetava cavalli, muli, suini e bardotti. Era proprio questo che volevi assolutamente rivedere. Anche esso lo vedremo, ora torniamo un pochino sui nostri passi e, lasciata Vicenza abbiamo incontrato Marostica, dove mi hai descritto il Castello dove si trovava il Comando del 15° Corpo d' Armata guidato dal Generale Guidotti. Un salto ed un balzo e ci troviamo ad Asiago. Ricordo la meraviglia per la strada ampia ed asfaltata, munita di abbondante segna lazione e fornita di non pochi tornanti che la nostra 500 assorbì miracolosamente e rombante ci portò ad Asiago dopo aver toccato quote a 1.000 ed a 1.200 mt s.l.m.

Qui ti sei veramente trovato a tuo agio. Mi hai parlato dell'Altopiano di Asiago che unito ad Asiago è stato teatro di furibondi assalti anche all'arma bianca. Al grido di "Savoia, di "Italia" i ragazzi baldanzosi tutti appartenenti a qualsiasi arma, siano essi fanti od arditi, correvano al mortale attacco, con bombe a mano, con fucili inastati della baionetta, tutti correvano contro il nemico. E quanti giovani morti, orribilmente mutilati, raccolti sotto l'infernale fuoco, dal benemerito Corpo della Sanità, portati in improvvisati ospedali da campo e sommariamente e con mezzi di fortuna operati da medici talvolta pur essi crudelmente feriti. E qui al tuo racconto non ti vedevo allegro, bensì triste, sconsolato, mi hai raccontato delle grida dei feriti a non finire, di chiamate della propria mamma, dei poveri figlioli, delle spose e, talvolta, anche delle imprecazioni. Ed è proprio qui che tutti gli uomini a qualsiasi ceto essi appartengano, a qualsiasi colore, a qualsiasi partito o idea politica, dovrebbero unirsi e fare una grande guerra alla...guerra. Dovrebbero concorrere tutti per un mondiale benessere a favore dei poveri, dei più bisognosi di tutti e adire mai più alla guerra.

Serpeggiando con la nostra 500 mi hai portato a Primolano, ed un colpo di meraviglia ha troncato ogni tuo dire. Subito però ti sei ripreso e ti sei fatto vivo. Mi hai portato sulle alture di Primolano, mi hai fatto rilevare le feritoie, i camminamenti, le trincee che stanno a testimoniare il tremendo e furioso fuoco che divampava allora fra i contendenti la preda.

Ed è qui a Primolano che in un pomeriggio denso di nubi in compagnia di Carlucci diretti a Feltre sotto una pioggia di "sdrapner austriaci" (*shrapnel, proiettile cavo riempito di piombo o acciaio-ndr*), e di una pioggia terribile di "spectoni" gettati da due apparecchi "Fokker austriaci" hai assistito ad un duello aereo fra i citati due apparecchi austriaci ed il nostro "Baracca" munito di un "Caproni 650" e distintamente segnato con il "rosso cavallino rampante" chiamato "Falco". Ad un certo momento uno degli apparecchi

austriaci ha preferito fuggire mentre il secondo, colpito mortalmente, è caduto a vite in fiamme. Baracca seguì il pilota che si era gettato dall'apparecchio con il paracadute e, toccato quasi terra, sportivamente e militarmente si salutarono. Era un giovane pilota di circa 20 anni, alto, dagli occhi celesti e dai capelli ricciuti biondi, di un biondo germanico. Si chiamava Herman, era di Linz ed era nato a Vienna. E da qui, poiché il tempo volava, ci siamo diretti alla meta veramente da te sognata, "Bassano del Grappa". E' Bassano del Grappa a 20 Km da Marostica sulla via per Vicenza e a circa 25 da Primolano. Qui il nostro Babbo si potrebbe dire era di casa. Il suo racconto si arroventa parlando della fontana-abbeveratoio, dove spesso si recava ad abbeverare, uniti ad altri amici putre esse incaricati di far abbeverare muli, suini e bardotti. Lui portava una cavallina storna (*cavallina giovane o di statura piccola-ndr*), Beatrice era il suo nome, chiamata col diminutivo di Bice. Parlando di Bice diventava un vero ragazzo innamorato dei suoi balocchi. Era una stornella dai balzani chiari con una stella in fronte pure bianca, in contrasto con un baio scuro dell'amico Serpieri. Alla fonte portavano i loro quadrupedi impeccabilmente puliti, con le loro criniere ben pettinate e le code visibilmente acconciate con piccole intrecciature.

Siamo qui in pieno Bassano del Grappa in cerca della fontana-abbeveratoio. Siamo stati indirizzati verso la zona di Asiago poiché costeggiando il Brenta era visibile la ricercata fontana. Ma gira e rigira di questa nessun segno. Da oltre una buona mezz'ora si circolava ma nulla, quando in un piccolo angolo di una stradiciola a fondo chiuso, in una curva ad angolo retto vi si trovava un vecchietto munito di un cestello per la vendita di fiori, mirtilli, ciclamini e fiori diversi della montagna; questi mi diede la soluzione del problema. Era costui un vero montanaro con un paio di scarponi ben chiodati ed un cappellaccio fornito di una stupenda penna d'alpino.

A nostra richiesta dichiarò di essere della classe 1887 e di aver fatto parte del battaglione degli alpini "Morbegno" e di aver partecipato alle dure lotte fra l'altro del Passo del Tonale e di essere stato con la Artiglia sull'Adamello, dove afferma trovarsi ancora ragazzi forti e volenterosi appartenenti all'artiglieria pesante campale che la inesorabile tormenta ha fatto perdere loro la vita della salvezza inchiodandoli nella neve congelati. Disse di essere nato a Dervio di Morbegno in Valtellina e di vivere a Bassano col ricavato della vendita dei fiori fornitigli da altri montanari. Colla sua chiara indicazione abbiamo trovato la fontana desiderata. È collocata a sinistra del Brenta per Primolano. Da un enorme sasso è stata ricavata. È larga circa 80 cm e lunga circa 22 metri e qui era l'unico posto al sicuro per soddisfare l'arsura dei quadrupedi e della popolazione, compresi i militari.

È difficilissimo che il nemico possa scovarla ed è una gran mole, assomiglia ad un gran sarcofago.

Qui consumai la piccola merenda perché ormai erano già passate le 16. L'acqua è sorgiva e limpidissima, frizzante e di una leggerezza non comune. In questa breve stasi, l'ho vista, direi, minuziosamente tutta e, mi sono chiesto: ecco, qui, anzi lì, no, più in là, di fronte, laggiù a fianco, ed ancora: ma no, era qui il suo posto preferito, era qui, perché da qui il suo sguardo scrutava la traiettoria per Milano, Melegnano, per il suo piccolo paesello,

dove tutto sentiva, dove emana profumo di rose rosse, ecco, sembrava che mi dicesse: vedi, qui alla sera, quando la disponibilità del servizio me lo permetteva, mi inebriavo di questa acqua e, dopo il ringraziamento dovuto al buon Dio per la giornata trascorsa, mi incamminavo alla mia meta, per il solito mio servizio. Ah, quanti ricordi, quanti sospirone, quanta nostalgia...eppure anche questa fontana mi aiutò fortemente a vivere anche allegramente. Ed io ti vedo a calpestare tutt'intorno la terra di questa fontana, e sono molto contento di averti fatto semplicemente tanto contento. La tua gioia è la mia, il tuo buon cameratismo è il mio, tutta la Tua bontà, sì la Tua bontà, quella bontà veramente sincera è anche mia, e qui finisce la nostra meravigliosa e stupenda "galoppata d'amore".

Ti bacio, caro Babbo, ti ringrazio di essermi stato tanto vicino e cogli occhi luccicanti ed una forte stratta alla gola, Ti dico ancora e Ti giuro che ti ho sempre voluto tanto e tanto bene

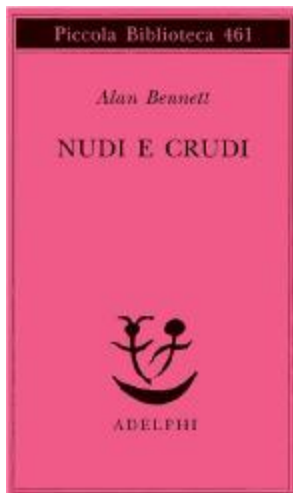
Sono il Tuo primogenito A.....



LA RECENSIONE DI ALINDA

Alinda Cassinero

"La lettura rende un uomo completo, la conversazione lo rende agile di spirito e la scrittura lo rende esatto" FRANCIS BACON



"Nudi e crudi" dell'autore e drammaturgo inglese **Alan Bennet**, è la storia di due coniugi che una sera, mentre sono a teatro, vengono derubati di tutti i loro averi. Tutti ma proprio tutti, anche l'arrosto nel forno!

Con un perfetto humour inglese, e minuziose descrizioni, l'autore sottolinea il vuoto e le mancanze dei coniugi Ransom, che privati del loro quotidiano, si trovano nudi e crudi l'uno nei confronti dell'altra. Le reazioni a questa situazione sono esilaranti, ma lasciano ampio spazio ad una riflessione sulla capacità di cambiare atteggiamento.

Poche pagine intense e ben scritte, english style.

Buona lettura!

GRUPPO DI LETTURA
PROSSIMO APPUNTAMENTO...
lunedì 19 marzo, ore 21
Balbiano, via Roma 21
Ingresso libero - Per informazioni: redazione@quartacampana.it
Segui la nostra pagina facebook @GDL9.99

GRUPPO DI LETTURA
GDL 9-99
BALBIANO-COLTURANO



**Restauro della statua della Madonna di Lourdes
Balbiano, 13 febbraio 2018**



BAR

20 X 16

ANTICHI SAPORI

TRATTORIA

Balbiano, via Roma 10
Tel: 338 1349567 - 338 6664352
www.trattoriaantichisapori2016.it



Agenzia Pompe Funebre

F.lli Vismara s.n.c.
SERVIZIO PER FUNERALI COMPLETI
TRASPORTO SALME
ADDOBBII PER OGNI RICORRENZA

LODI Via Colle Eghezzone, 1 - Tel. 0371 421806/421807 diurno-notturno
ZELO B.P. Piazza Chiesa - Tel. 02 90658192 - 0371 421806/7
LODIVECCHIO Via IV Novembre, 14 - Tel. 0371 752892
LODIVECCHIO Via Ss. Nabore e Felice, 17 - Tel. 0371 752892
TAVAZZANO Via Garibaldi, 5 - Tel. 0371 421806
SALERANO SUL LAMBRO Via Veneto, 45 - Tel. 0371 421806

Stefano Mazzola

LABORATORIO
RIPARAZIONI
OROLOGERIA

ricambi ed accessori
per qualsiasi marca di orologio

Via Castellini, 5
20077 MELEGNANO (MI)
Tel. e Fax 02.90.633.124
E-mail: orologeriamazzola@alice.it

Part. Iva 09524310159

SIRIO
Società Cooperativa

Pulizie civili ed industriali
Movimentazione merci
Servizi generali

Sede Legale e Amministrativa: Via Colombara, 4
20060 Colturano (MI) Tel. e Fax 02 98242900
e-mail: coop.sirio@alice.it



CARNEVALE 2018







Solo un piccolo accenno alle due assemblee che, come di consueto, si sono tenute il 25 gennaio a Colturano e il 26 gennaio a Balbiano. Mi soffermerò su quello che maggiormente ricordo e mi ha colpito senza pretesa di essere esaustiva. A Colturano pubblico meno numeroso dell'anno scorso, comunque in buon numero e, mi si perdoni, le solite facce. Si inizia con qualche considerazione per l'inattesa uscita di Dresano dall'unione dei comuni del parco Addetta e con la comunicazione che Colturano e Vizzolo hanno intrapreso i primi passi per la fusione dei due comuni. Saremo chiamati anche noi cittadini ad esprimerci con un referendum specifico dopo aver avuto tutte le informazioni che verranno messe in campo dalle due amministrazioni. Non sarà una cosa imminente ma nemmeno lontanissima nel tempo. Il Sindaco passa in esame le maggiori voci del bilancio comunale. Partiamo con le spese: sostituzione centrale termica del complesso scolastico (costo euro 65.000 coperti dagli oneri di urbanizzazione incassati per il recupero dei sottotetti palazzine di via Colombara); c'è un impegno di spesa per la manutenzione straordinaria del plesso scolastico per metterlo in sicurezza ed avere la certificazione VVF (circa euro 120.000 reperiti da oneri vendita area a Stef). Non è stato possibile reperire i fondi per la sistemazione dei parchi giochi. Per il 2018 sarebbero in programma la sistemazione dei cimiteri, soprattutto di Colturano e l'illuminazione almeno parziale delle piste ciclabili nel tratto municipio-Colturano e sul nuovo tratto Colturano-Vizzolo. Le entrate tributarie, circa euro 500.000 permettono di coprire i costi per servizi sociali e scolastico e non restano grandi spazi di manovra: (258.000 servizi sociali e 110.000 per case-famiglia per minori assistiti. Si aggiungono: orientamento lavoro, assistenze domiciliari, interventi di tipo psichiatrico, diritto allo studio, refezione scolastica, trasporto, educatori per disabili, progetti scolastici). Nota positiva per la diminuzione della tassa sui rifiuti che dal 2015 è scesa del 30%. Il recupero delle entrate tributarie per mancate riscossioni ha dato buon esito. Anche a Colturano è stato esteso il servizio di bike sharing come in molti altri comuni dell'area metropolitana di Milano che hanno aderito all'accordo di

servizio. Nessuna domanda diretta è stata fatta sul tema "viabilità in Via Generale dalla Chiesa" che è stato trattato in altra sede (gli artigiani della zona hanno fatto ricorso al provvedimento ma tutto è sospeso per errore di competenze ed è ora stato mandato all'ufficio del Provveditorato Regionale per le opere pubbliche). A Colturano, per ora, la piazza nel complesso "Il poeta" è ancora in attesa di sviluppi; l'entusiasmo con cui era stato presentato il progetto a novembre 2016 si è arenato tra le incomplete documentazioni presentate e le difficoltà del mercato. Si spera in uno sblocco della situazione a breve. Dal pubblico si esorta l'amministrazione ad essere più cauta in futuro e a non "vendere la pelle dell'orso prima di averlo ucciso". Per il lotto di edilizia riguardante il T1 invece tutto bloccato per sopraggiunte difficoltà della cooperativa che in un primo momento si era dichiarata interessata.

Per quanto riguarda Balbiano (pubblico meno numeroso che a Colturano e, mi si perdoni sempre il termine, almeno tre facce nuove le abbiamo viste, alleluia) dopo l'esposizione delle voci di bilancio c'è stato qualche intervento del pubblico che cercherò di tratteggiare: si sono chieste informazioni sul pre e post-scuola per il nuovo anno - purtroppo è il gatto che si mangia la coda; il comune non può garantire il servizio se non ha le iscrizioni e, per contro, i genitori non iscrivono i bambini perché non hanno la sicurezza del servizio. Chiesto di verificare e chiudere il sospeso con CAP sul collaudo della fognatura sul tratto finale di via Roma per poterlo considerare suolo pubblico e provvedere all'asfaltatura; anche per un tratto di via Verdi chiesto di rivedere viabilità. Il buon Giovanni è arrivato con il suo foglietto di appunti: ottima l'idea dei raccoglitori per le deiezioni canine (perché quello in via Melegnano è stato rimosso?). Sarebbe utile mettere qualche cartello, magari temporaneo, per disincentivare le deiezioni nelle aiuole; il ponte spagnolo cade a pezzi, aspettiamo che qualcuno si faccia male? (*ndr: sistemate lamiera il 7 febbraio*); la nuova ciclabile che va da via Melegnano verso via verdi è senza lampioni e senza cestini; non ci sono cestini nemmeno nel tragitto ponte dell'Addetta-cimitero-Novazzi; i vigili sono presenti solo quando c'è la pulizia delle strade?; a tal proposito viene chiesto di rivedere il calendario perché ora via Melegnano e via Cervi hanno lo stesso giorno di pulizia perciò le macchine non si sa dove metterle; sulla questione parchetti da sistemare il Sindaco ha già risposto indirettamente nell'introduzione.



 <p>RUSSO SIMONE Tinteggiatura - verniciatura decorazioni - tappezzeria Via Paolo Borsellino, 4 - Colturano 333 9618197</p>	 <p>AUTORIPARAZIONI FOGAZZI MARCO</p> <p>Via xxv Aprile, 4 Tel. 02/9818682 Balbiano di Colturano (MI) P.iva 06813530968</p>
---	---

VEDRAI CHE NON TORNERÀ...

Ivonne e Daniela

A margine dell'iniziativa Caritas Lodigiana del 17 febbraio PER TE MI SPENDO

Ormai è consuetudine appuntare in un foglietto le cose più strane che ci vengono dette o gli incontri che facciamo durante le ore di permanenza per il turno al supermercato. Superato l'impatto della consegna del primo sacchetto poi si prosegue spediti come è successo questa volta all'Esselunga di Pantigliate con il mega gruppo coordinato da Edoardo Navoni di Paullo. Tra un "ma vaffa..." scivolato sulla pelle molto lentamente, un "cos'è? Raccolta cibo per cani?" venuto da un extraterrestre di passaggio, succedono anche cose che bilanciano alla grande. Tanti "grazie per quello che fate", i sorrisi delle persone, la signora che è tornata dentro perché si era scordata della raccolta ma soprattutto...lui. Signore anziano, alto, si avvicina ad Ivonne e chiede "50 euro possono bastare come spesa?". Ivonne ce lo racconta e forse per prepararci alla delusione sentenziamo: "Vedrai che non torna...". Donne

di poca fede! E certo che è tornato! Mentre svuotiamo il carrello facciamo mille domande e lui pacato e con voce flebile ci ringrazia, lui ringrazia noi. Mohammed Hamed Mustafa sa cosa è la misera e la fame. "Ero operaio specializzato, ora sono in pensione ma quando sono arrivato 40 anni fa, è stata dura. So cosa è la fame e Dio mi ha salvato. Ho la cittadinanza Italiana da tanti anni e sto bene qui a Mombretto. Sono musulmano ma poco



praticante. Ho avuto problemi di cuore e mi hanno curato benissimo" e continua a ringraziare. Grazie a lei Hamed!

In uno scambio di mail con Ivonne ritrovo questi accenni alla giornata: "Di questa giornata mi porto addosso lo stupore, la commozione e la gioia per gli incontri che abbiamo avuto, che ho avuto. Poi i volti, soprattutto gli occhi sorridenti delle tante persone che hanno donato con cuore: "grazie a voi, che fate questo, buon lavoro". O altri che magari non avevano più da sorridere ma hanno donato lo stesso con cuore. Tutte queste persone hanno sovrabbondantemente superato, annullato quella (diciamolo) minoranza che non ha voluto donare neanche 1/2 chilo di pasta. Io porto a casa e offro al Signore la parte migliore e maggioritaria che ci... mi ha insegnato: che nonostante questi tempi difficili e oscuri, una piccola luce può cambiare il corso della nostra giornata. A me l'ha veramente cambiato!!!"

Un grazie a tutto il gruppo che ha condiviso con noi la giornata: Laura, Tina, Caterina, Lisa, Anna, Nino, Ernesto, Patrizia, e ancora Annamaria, Gianni ed Emanuela di Dresano.

Intenzioni delle Sante Messe..

È ancora possibile **prenotare le intenzioni** (è rimasto libero ancora qualche giorno.. cfr. *calendario liturgico*) per la celebrazione delle Sante Messe per l'anno **2018**. Ricordo che le Sante Messe si possono far celebrare in memoria dei **defunti** ma anche con altre intenzioni: **per chiedere** una particolare **grazia** al Signore o **per ringraziarlo** di qualche beneficio ricevuto. **La Messa non si paga!!! si fa un'offerta!!!** Secondo le possibilità di ciascuno!!! Indicativa è la quota di Euro 12,50 di cui Euro 10 andranno al sacerdote celebrante e Euro 2,50 resteranno per le necessità parrocchiali.

CALENDARIO LITURGICO

MARZO	BALBIANO	COLTURANO
5 lunedì	17,00 Messa def. Alfredo, Dina	
6 martedì		20,30 Messa def. Tina, famiglia Nalti
7 mercoledì		17,00 Messa def. Dora, Cecilia, Angelo, Giovanni
8 giovedì	17,00 Messa def. Angela Colombani	
9 venerdì <i>feria aliturgica</i>	17,00 VIA CRUCIS	20,45 VIA CRUCIS
10 sabato	16,00 Confessioni 20,30 Messa def. Scarpini Antonio	17,30 Confessioni e Vesperi 18,30 Messa def. Luigi
11 domenica IV DI QUARESIMA	9,45 Messa def. Teresa Zuccaleo	11,15 Messa def. Rino, Luigi, Lorenzo, Rebustini, Boccalari
12 lunedì	17,00 Messa def. Luigi, Erminia	
13 martedì		20,30 Messa def. Vincenzo, Gianpaolo, Regina
14 mercoledì		17,00 Messa def. Necchi Teresa
15 giovedì	17,00 Messa def. Faccioli, Caon	
16 venerdì <i>feria aliturgica</i>	20,45 VIA CRUCIS	17,00 VIA CRUCIS
17 sabato	16,00 Confessioni 20,30 Messa <i>Legato</i> Rancati Teresa, Giuseppina	17,30 Confessioni e Vesperi 18,30 Messa def. Marinella Banfi

18 domenica V DI QUARESIMA	9,45 Messa def. Michele	11,15 Messa def. Angelo, Maria
19 lunedì S. GIUSEPPE SPOSO DI MARIA	17,00 Messa def. Giuseppe, Maria	
20 martedì		20,30 Messa def. Guzzeloni, Del Corno
21 mercoledì		17,00 Messa def. famiglia Rho
22 giovedì	17,00 Messa def. Alfredo, Dina	
23 venerdì <i>feria aliturgica</i>	20,45 VIA CRUCIS	17,00 VIA CRUCIS
24 sabato	16,00 Confessioni <i>La Messa delle 20,30 è sospesa</i>	17,30 Confessioni Liturgia vigiliare vespertina 18,30 Messa def. Guido
25 domenica DELLE PALME	Processione delle Palme 9,45 Messa <i>pro populo</i>	Processione delle Palme 11,15 Messa <i>Ad mentem offerentis</i>
26 lunedì <i>Settimana Autentica</i>	17,00 Messa def. Eusebio Carlo, Teresa seguono Confessioni per i ragazzi 20,45 Confessioni giovani e adulti	
27 martedì <i>Settimana Autentica</i>		20,30 Messa def. Locatelli Natale seguono Confessioni giovani e adulti
28 mercoledì <i>Settimana Autentica</i>		17,00 Messa <i>Legato</i> famiglia Meschini seguono Confessioni per i ragazzi
29 GIOVEDÌ SANTO		21,00 Lavanda dei piedi Messa IN COENA DOMINI <i>segue Adorazione</i>
30 VENERDÌ SANTO	8,30 Ufficio delle letture e lodi mattutine 17,00 Celebrazione IN PASSIONE DOMINI 21,00 VIA CRUCIS per le vie del paese	15,00 Celebrazione IN PASSIONE DOMINI

31 SABATO SANTO	8,30 Ufficio delle letture e lodi mattutine dalle ore 16 alle ore 18 Confessioni 21,00 Veglia pasquale IN RESURRECTIONE DOMINI	
APRILE		
1 domenica PASQUA	9,45 Messa <i>pro populo</i>	11,15 Messa <i>pro populo</i>
2 lunedì <i>dell'Angelo - in Albis</i>	9,45 Messa def. famiglia Belli	11,15 Messa def. Guido, Aristide
3 martedì <i>in Albis</i>		20,30 Messa def. famiglia Ballati
4 mercoledì <i>in Albis</i>		17,00 Messa def. Moreno, Angelo
5 giovedì <i>in Albis</i>	17,00 Messa def. Angela Colombani	
6 venerdì <i>in Albis</i>	17,00 Messa	
7 sabato <i>in Albis depositis</i>	16,00 Confessioni 20,30 Messa def. Santina Arioli	17,30 Confessioni e Vespri 18,30 Messa def. Bianchi, Anelli
8 domenica DIVINA MISERICORDIA	9,45 Messa <i>pro populo</i>	11,15 Messa def. Francesco Delle Grazie

Domenica 11 marzo sarà ospite nella nostra Comunità don **MARKO SKRABA (Sarajevo)** che **ci racconterà dei nostri fratelli cristiani perseguitati a motivo della fede!!** Sarà occasione per pregare

per loro e per continuare a raccogliere fondi a sostegno dei cristiani della Piana di Ninive..



**AIUTO ALLA CHIESA
CHE SOFFRE**

con i Cristiani perseguitati

Clemente Roberto & C.

**SANITARI RISCALDAMENTI
CONDIZIONAMENTO**

02 36546864 Cell: 338 9818474

Sul nostro album fotografico online di Flickr potete trovare più di 150 fotografie del CARNEVALE

<https://www.flickr.com/photos/qc2010/>

CALENDARIO PASTORALE

Mese	Appuntamento..
8 Marzo giovedì	Ore 21 Gruppo Nicodemo - catechesi adulti (Balbiano)
9 Marzo venerdì	Ore 17 VIA CRUCIS (Balbiano) - Ore 20,45 VIA CRUCIS (Colturano) animano i ragazzi e i genitori del gruppo Ester
11 Marzo domenica	Giornata diocesana della Carità Ore 9,45 Messa e gruppo dopo Cresima Ester (Balbiano) Ore 15 Catechesi ragazzi gruppi Cleofa, Noè
13 Marzo martedì	Ore 20,30 Messa e gruppo di preghiera San Pio da Pietrelcina (Colturano)
14 Marzo mercoledì	Ore 18 incontro gruppo Adolescenti (Balbiano)
15 Marzo giovedì	Ore 21 Catechesi Gruppo Giovani (Balbiano)
16 Marzo venerdì	Ore 17 VIA CRUCIS (Colturano) - Ore 20,45 VIA CRUCIS (Balbiano) animano i ragazzi e i genitori del gruppo Noè
18 Marzo domenica	Festa del papà (Colturano) segue volantino..
19 Marzo lunedì	Ore 21 Gruppo di Lettura (Balbiano)
20 Marzo martedì	Ore 21 Gruppo Nicodemo - catechesi adulti (Colturano)
21 Marzo mercoledì	Ore 17,30 Incontro Chierichetti (Colturano)
23 Marzo venerdì	Ore 17 VIA CRUCIS (Colturano) - Ore 20,45 VIA CRUCIS (Balbiano) animano i ragazzi e i genitori del gruppo Cleofa
24 Marzo sabato	Ore 11,15 incontro Chierichetti (Balbiano)
25 Marzo domenica	<i>Alla Messa del mattino processione delle Palme</i> La catechesi è sospesa, la Messa no! Quater pass per Milan - itinerario artistico culturale
26 Marzo lunedì	Ore 17,30 Confessioni dei ragazzi (Balbiano) Ore 20,45 Confessioni dei giovani e degli adulti (Balbiano)
27 Marzo martedì	Ore 21 Confessioni dei giovani e degli adulti (Colturano)
28 Marzo mercoledì	Ore 17,30 Confessioni dei ragazzi (Colturano) Ore 18 incontro gruppo Adolescenti (Balbiano)
29 Marzo Giovedì santo	Ore 21 <i>Lavanda dei piedi</i> , Messa in Coena Domini (Colturano) <i>segue Adorazione all'altare della reposizione..</i>

30 Marzo Venerdì santo	Ore 8,30 Ufficio delle letture e lodi mattutine (Balbiano) Ore 15 Celebrazione in Passione Domini (Colturano) Ore 17 Celebrazione in Passione Domini (Balbiano) Ore 21 Via Crucis per le vie del paese (Balbiano) <i>ritrovo al parcheggio di via G. Verdi, via A. Manzoni, via Roma, via Comunello</i> <i>conclusione nella Chiesa parrocchiale</i> chiederemo ad alcune famiglie di allestire le stazioni lungo il tragitto, chiediamo a tutti lungo il passaggio di mettere i lumini alle finestre
31 Marzo Sabato santo	Ore 8,30 Ufficio delle letture e lodi mattutine (Balbiano) dalle ore 16 alle ore 18 possibilità di Confessioni (Balbiano) Ore 21 Veglia pasquale in Resurrezione Domini (Balbiano)
1 Aprile domenica	Sante Messe secondo gli orari festivi
2 Aprile lunedì	Sante Messe secondo gli orari festivi
5 Aprile giovedì	<i>In mattinata don Andrea porta la Comunione ai malati</i> Ore 21 Gruppo Nicodemo - catechesi adulti (Balbiano)
8 Aprile domenica	Ore 9,45 Messa e gruppo dopo Cresima Ester (Balbiano) Ore 15 Catechesi ragazzi gruppi Clefa, Noè

Celebrazione del Battesimo

Il Sacramento del Battesimo viene celebrato **comunitariamente durante la Santa Messa** la **penultima domenica di ogni mese a COLTURANO** e l'**ultima domenica di ogni mese a BALBIANO**.

I genitori che desiderano celebrare il Battesimo dei loro figli **contattino il parroco almeno un mese prima** della celebrazione.

Anche quest'anno le parrocchie del Vicariato di Paullo propongono
dal 30 giugno al 7 luglio per i ragazzi V elementare - I media
dal 7 al 14 luglio per i ragazzi II - III media



CAMPO ESTIVO

a **Tonezza di Cimone (Vi)**

quota di partecipazione **€ 300**

iscrizioni versando la **caparra di € 100**

info e iscrizioni a don Andrea



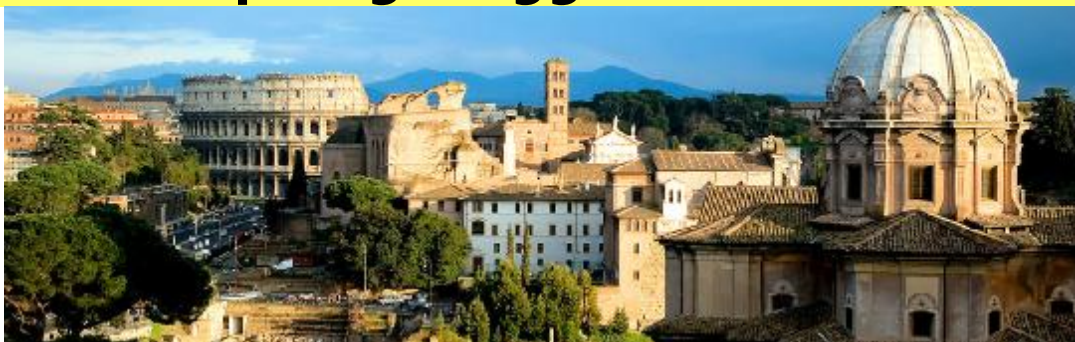
ALESSANDRO D'AVENIA da qualche settimana su *Il Corriere della Sera* del lunedì tiene la rubrica **LETTI DA RIFARE**; un interessante laboratorio nel quale cerca di mettere in comunicazione lo sfuggente

mondo degli adolescenti con il mondo, a volte confuso, degli adulti. Puoi trovare i testi anche sulla sua pagina *Facebook*.

*Le cose per poterle migliorare bisogna prima amarle, e amarle non vuole dire coprirle di un incantesimo menzognero, ma vederne tutta la bellezza e tutta la bruttezza (che spesso è solo temporanea incompiutezza), per magnificare, custodire, far fiorire la prima e curare, migliorare, trasformare la seconda. Solo così l'inconsistente speranza che caratterizza l'adolescente **può tradursi in resistente esperienza cioè in identità**, non frutto di una sfiancante volontà di godimento o di potenza che trasforma l'io in una prestazione sempre insufficiente.*



da venerdì 11 maggio a domenica 13 maggio 2018
pellegrinaggio a ROMA



• **Venerdì 11 maggio** - partenza ore 6 arrivo a Roma, nel primo pomeriggio visita **Basilica di San Clemente, Monastero dei Santi Quattro Coronati, Chiesa di Santo Stefano Rotondo** e **passeggiata dal Celio al Circo Massimo** (*Santa Maria in Domnica, Villa Celimontana, Santi Giovanni e Paolo, San Gregorio Magno*). Cena in trattoria tipica, non potremo non ritornare, alla "Zingarella".

• **Sabato 12 maggio** - in mattinata visita agli **Scavi nella Necropoli sotto la Basilica Vaticana**, Messa nelle **Grotte vaticane** e visita alle **tombe dei Papi**, conclusione all'**Altare della Confessione (Basilica di San Pietro)** con la professione di fede. Nel pomeriggio passeggiata barocca: **Chiesa di Santa Maria in Vallicella (Chiesa Nuova), Sant'Ivo alla Sapienza, San Luigi dei Francesi**. Cena in trattoria tipica al **Ghetto ebraico**, cercheremo di trovare posto da "Gigetto al portico d'Ottavia" per gustare degli ottimi *carciofi alla giudia*.

• **Domenica 13 maggio** - in mattinata Messa nella **Chiesa di Santa Maria del Priorato all'Aventino (Ordine di Malta)**, passeggiata al **giardino degli Aranci** e visita della **Basilica paleocristiana di Santa Sabina**. Pranzo nei pressi dell'Aventino, partenza e rientro previsto per le 22.

Pernotteremo presso le **Suore SALESIANE dei SACRI CUORI**, via Guicciardini 4 (*rione Monti*).

QUOTA DI PARTECIPAZIONE:

€ 285 per la camera singola

€ 275 per la camera doppia - € 265 per la camera tripla

(nel pernottamento i minori di 10 anni pagano il 50%)

La quota comprende: il viaggio in bus granturismo, il pernottamento+tassa soggiorno e la prima colazione, le cene di venerdì e sabato, il pranzo di domenica, la visita agli **SCAVI nella NECROPOLI VATICANA** con audioguida. **L'accesso agli SCAVI necessita di una PRENOTAZIONE PERSONALIZZATA VERSANDO IN ANTICIPO LA QUOTA. Pertanto è necessario iscriversi al più presto, pena la perdita della possibilità di entrare nella NECROPOLI!!**

info e iscrizioni a don Andrea con caparra di € 100.